



Qui accanto, un momento di «Orfeo ed Euridice» in scena a Parma



L'opera A Parma «Orfeo ed Euridice», direttore Arnold Ostman. A Luciano Damiani il merito di restituire il sapore di un Settecento perduto

# Le meraviglie di un Gluck

**Nostro servizio**

PARMA — Stan hi della cattiva fama di voi uomini i parmigiani si sono gettati e riprodotto nella cultura musicale. Hanno aperto a dicembre la stagione con i due Falstaff di Salieri e di Verdi e si avviano ora alla chiusura con l'Orfeo ed Euridice di Gluck omaggio al secondo centenario della morte dell'autore ma anche alle illustri tradizioni di Parma dove l'opera ebbe nel 1769 — sette anni dopo l'esordio viennese — la prima esecuzione in Italia.

Purtroppo (salvo una serata in concerto l'anno scorso) quella fu la prima e l'ultima apparizione scenica del capolavoro giuliano in città. Un silenzio di due secoli ha dice lunga sulle consuetudini parmigiane e da un avvenimento attuale un significato rilevante. Lo conferma la pubblicazione di un grosso volume di studi giuliani presentato nel ridotto del teatro da tre autori in materia: Carl Balloia, Gallarati e Mioni.

Un'altra e non minore conferma è il grosso impegno dell'ultimo anno di lavoro affidato a Luciano Damiani per la parte musicale e un piccolo ma valido gruppo di esperti per la parte musicale diretta da Arnold Ostman. Le ambizioni insomma sono pari all'occasione e talvolta persino superiori alle forze come è visto quando il pubblico è rimasto un ora buona in attesa del inizio a causa di un guasto nella complessa meccanica ideata dallo scenografo.

È stato un po' di malumore, tosto rientrato quando si finalmente levato il lamentato per la morte di Euridice. Alle figure scure dei protagonisti fa contrasto la delicata illuminazione dello scenario soffitto del teatro con i pupi volanti nell'azzurro del cielo.

L'effetto di luce, assai suggestivo anche se obbliga gli spettatori in platea a tenere il collo per ammirarlo, ci dice che Damiani vuole il teatro stesso principio della rappresentazione e infatti assistiamo da una prima discesa in platea del coro con certi accenti in mano seguito dallo stesso Orfeo che estende le «funeste sponde» ovv. «il mio ben moriale quarta fila di poltrone».

Lo scambio tra palcoscenico e sala si fa ancora più vivo quando appare il protagonista Amore accompagnato da una piccola corte di putti nudi come sulla volta, ma vivi e rosati dalla natura e dal freddo. Buscheranno un buon raffreddore ma si divertono molto, specialmente i maschietti che mostrano ridendo il pistolino alle compagne e al pubblico. «Ben detta innocenza!».

## Biennale: riaperto l'Archivio

VENEZIA — Da domani riapriranno al pubblico le porte di Ca' Corner della Regina il prestigioso palazzo veneziano sede dell'Asac (archivio delle arti contemporanee) e rinviato di vendita proprio in questi giorni dal sindaco Nereo Laroni e di nuovo agibile per un anno di lavori. L'Archivio è stato fondato nel 1928 con il nome di Istituto storico di arte contemporanea con sede a Ca' Giustinian. Nel 1935 l'Istituto è stato reimpostato dal conservatore Wladimiro

Dorigo e trasferito nella sede attuale. Oggi l'Asac raccoglie materiale relativo a sei discipline (arti visive, architettura, musica, teatro, cinema, musica) e dispone oltre che di una biblioteca di una disconoscibile una fototeca un'emeroteca e una cineoteca. Esiste inoltre un fondo artistico di notevole interesse. L'Asac ha affermato nel corso della presentazione alla stampa Gabriella Cecchini responsabile del settore arti visive e architettura — assicura non solo ciò che è utile alla ricerca ma opera per sviluppare attività culturali permanenti nel corso di tutto l'anno con la sua struttura che impiega dieotto persone. Sono affermazioni che — in questo periodo in cui l'Archivio come la Biennale nel suo complesso — è in pericolo di svendita — acquistano un sapore piuttosto polemico.

Nel frattempo Amore tutto rivestito di oro porta a Orfeo il decreto degli Dei questi gli aprono le porte del regni inferiori purché egli riconduca la sposa alla luce senza guardarla in volto. Maliziosa condizione come si vedrà. Per il momento, Damiani ci regala un nuovo e superbo colpo di teatro: il tempio a cupola che domina la scena si rivoltava su se stesso aprendo la bocca di una caverna infernale mentre enormi massi scendono dall'alto segnando il varco tra le viscere della terra.

È questo il marchingegno che si era inceppato all'inizio della serata e che ora invece funziona magnificamente offrendoci un saggio delle meraviglie in uso nel Settecento dove l'ingegno, razionalità e fantasia si sposano mirabilmente. Le danze degli spiriti infernali avvolti in una fosca nebbia e poi quelli degli spiriti beati vaganti in un'aura luminosa compiono la suggestione del trionfo di Orfeo.

È il momento migliore dello spettacolo che poi si ripete quando il coro — «frank nel tessuto» — discende in platea per intonare il celebre lamento consolato dalla nuova apparizione di Amore che gliela rende sempre in platea gli amori folli e l'eterno vello candido di Damiani si stende a fatica a colpo di petali di rose che non vogliono cadere in sala. I solerti maschietti lo sbattono come il lenzuolo della lavandina, un gruppo di nobili in parrucca e spadino danza festosamente. Amore vola sollevato da un robusto cavo e l'opera si chiude — come una festa d'epoca — tra gli applausi egualmente festosi del pubblico di oggi.

Successo, quindi, col valido contributo della realizzazione musicale impegnata a darci un Gluck mezzo autentico e mezzo inautentico secondo il gusto settecentesco. Il direttore Arnold Ostman preferisce la libertà del pastiche inserendo un'aria dell'italiano Bertoni nella trama originale e utilizzando liberamente le aggiunte di Gluck nel tessuto «italiano». Con la medesima ambiguità si sforza di ricavare un suono antico dagli strumenti moderni. La meta è una composta classicità che ogni tanto si sfalda soprattutto negli strumenti dove la purezza è più inseguita che raggiunta. Nell'insieme comunque l'operazione ha una sua elegante dignità sorretta dall'impegno dei protagonisti Kathleen Kuhlmann Orfeo stilisticamente impeccabile anche se non sempre espressivo. Gunnel Bohman Euridice, Lucetta Bizzi Amore e il coro puntualmente istruito da Adolfo Tassi. Tutti festosi e con grande calore assieme a Damiani, accolto alla fine come un trionfatore.

Rubens Tedeschi

**Nostro servizio**

TRIFRASCIO — N. nuova a r. (teatro) nell'ambito del teatro d'opera di Trifascio, approdo con La Fiamma al filone estetizzante e medioevale di impronta dannunziana. Il libretto del teatro romano Claudio Gualandini sembra fondere il clima di torbida sensualità di Francesca da Rimini e Parisina (la prima musicata da Zandonai, la seconda da Mascagni), con la temperatura allucinata e la luce primitiva della Figlia di Iorio.

La protagonista di questa vicenda a fosche tinte è la giovane Silvana patrizia ravvennata andata in sposa all'anziano Iorio Basilio, oppressa dalla solitudine e dal odio della sua ceca l'udossa di cui lei coronò le voci più strane si dice che sia



Ottorino Respighi con la moglie Elsa in una foto degli anni Quaranta

## L'opera Successo a Trieste per «La Fiamma», una fosca vicenda in stile dannunziano

# Respighi a caccia di streghe

siddetti e generazione del 80, crediti, ostentazione e in te de in riali il cercando di re staurare quel mito tutto italia no del teatro d'opera che nel nostro paese dopo il comitato pucciniani di Turandot (1924) sembrava ormai cessare del tut to esauriti.

Respighi invece come il qua costumi o i set, era un acceso sostenitore del medi drama inteso nel senso tradi zionale, ma differenziale del eccl lega parmensi, tautere di un ti po di teatro «già» scartina cato nella sua comparsa az cneizante. Respighi era un autentico mago di orchestra zione formatosi nell'orbita del colorismo di Rimsky Korsakov e di turgore incandescenti e sensuali del sinfonismo straus siano. Così dopo le suggestioni

linguaggio musicale eclettico e suggestivo se si eccettuano al cuni momenti un po' manier atici (come la caratterizzazione delle ancelle di Silvana in cui il modello della Francesca di Zandonai è fin troppo ricono scibile) l'opera riserva alla scoltatore non pochi momenti di interesse e spunti drama turgici originali. Si pensi al chi ma di allucinazione nevrotica in cui è immerso il personaggio di Silvana restituito da Respi ghi con una eloquenza e una tensione spasmodiche degne del sangue materno non le re cneizante. Respighi era un autentico mago di orchestra zione formatosi nell'orbita del colorismo di Rimsky Korsakov e di turgore incandescenti e sensuali del sinfonismo straus siano. Così dopo le suggestioni

## Il convegno Tv e tecnologie

# La bottega del «video»

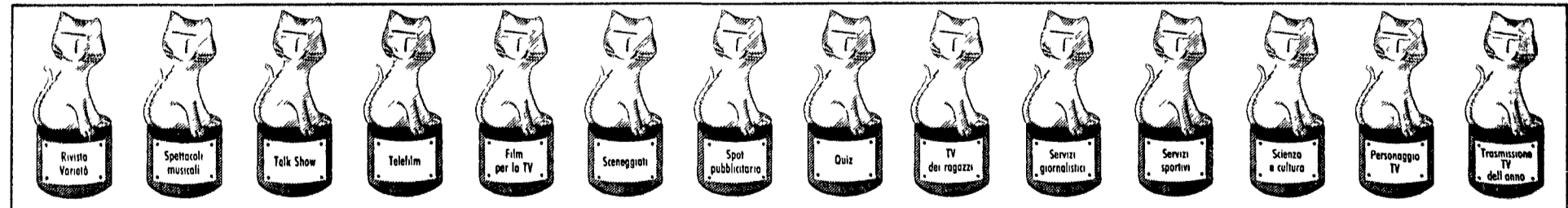
**Nostro servizio**

VENEZIA — Otto stragioni di colore nascono a cascata sullo sfondo nero vagano a accortociano in una matassa globo all'inizio era il caos poi l'informazione ora la (nuova) sigla di Tg2 contestualizzato dal vecchio logotipo un omaggio alla «stradizione» — quest'ultimo voluto dal neodirettore del telegiornale che ha ereditato la sigla da Tg1. «Nel complesso — ci dice Mario Sasso art director del nuovo marchio — variano con modifiche infinite simili nelle nove edizioni del Tg2 — sono soddisfatto dei risultati anche se le linee prodotte dal computer continuano ad assomigliare più a dei tubi fluorescenti che a luminosi raggi laser come avevamo pensato inizialmente per questa sigla».

Videografia ricerca marketing della sperimentazione sono questi gli oggetti che «Videovideo» — alias due volte video quello azzardato inventato creato e quello amministrato prodotto ge stito in altre parole commercializzato — tutte e due esistenti legitti mi tutte e due «video» — ha promosso negli incontri di Palazzo Fortuny. Non è la prima volta davvero che l'immagine elettronica sta al centro di un convegno ma questa volta è una novità pur non essendo infatti chiacchi e termini in cui lo scenario prossimo venturo prenderà il contrappunto dipenderà gli investimenti di oggi si e arrivati par, ad una fase in cui tutti gli attori sembrano condividere le regole del gioco. E per «attori» dicesi in questo momento soprattutto due categorie di interpreti: gli inter preti del Palazzo inteso non solo come Rai, e non solo come televisione ma anche come canale rappresentativo uno sbocco inter ressante come già in Giappone o Germania per i video maker più innovativi) e gli interpreti della «bottega», ovvero i singoli o più spesso i piccoli gruppi di creativi che da anni operano nel video (Metamorphosis Studio Azzurro Imp) o nei computer graphics (Correnti) Magnetice Studio Pontaccio) addensando saperi e accumulando esperienze partite di regola da tecnologie piccolo medie. Un'immagine ne rinascimentale quella della bottega che esprime il sussulto di orgoglio del «piccolo e bello» (e non certo povero ma bello).

Emerge una prima tipologia dei nuovi comportamenti della bottega il contatto con la macchina le sostituzioni prodotte dalla tecnologia lo scardinamento di quello che resta dell'autore la logica del gruppo e si rafforza attraverso il prossimamente di immagini il nuovo programma di Tg2 (telegiornale) che vedrà la luce quest'autunno — l'immagine prodotta che dai tempi di Mister Fantà — ha permesso l'ingresso della bottega nella stanza dei bot toni (quelli della post produzione) un intervento raffinato ma strettamente mirato al linguaggio e alla morfologia televisiva una produzione avanzata anche se anzitutto sul concreto e sul fattibile. Una strada tra le più precise che oltre ad aver portato finora alcune braccate d'aria fresca nel mondo televisivo ha in questo momento l'indubbio fascino di proporre finalità e limiti precisi.

Fabio Malagnini



# METTETELI IN BUONE MANI VOTATE I PROGRAMMI E I PERSONAGGI PREFERITI POTRETE VINCERE FANTASTICI PREMI

**GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV**

4 FIAT DUNA 60  
4 PELLICCE DI VISONNE ANNABELLA  
4 TELECAMERE VIDEO EXPLORER PHILIPS  
4 MOTO CAGIVA ELEFANTRE  
4 OROLOGI  
4 YVES SAINT LAURENT COLLECTION

LA SCHEDA PER VOTARE È IN **totip**



## COMUNE DI MEDIGLIA

PROVINCIA DI MILANO

### Avviso

Questa Amministrazione deve appaltare mediante licitazione privata e secondo le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e con le modalità previste dall'art. 24 punto 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e con eventuale verifica delle offerte risultanti dalle buste di mod. an. 10/10/87 art. 24 comma terzo della legge 584/77 i lavori di:

- 1) costruzione fognatura rete nera in fraz. Mombretto. Importo a base d'asta L. 1.300.000.000
- 2) costruzione fognatura rete bianca in fraz. Mombretto - 1° lotto. Importo a base d'asta L. 350.000.000
- 3) costruzione opere di urbanizzazione primaria comparto Peep MD/1bis 1° stralico. Importo a base d'asta L. 130.500.000

L'offerta dovrà essere unica e riguardare tutti e tre i lotti relativi ai lavori da appaltare. Non sono ammesse offerte in aumento. I lavori sono finanziati con mutuo della Cassa DD PP. Il termine per l'esecuzione dell'appalto predetto è di giorni 480 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori dall'impresa.

Eventuali lavori non previsti nel presente appalto potranno essere affidati alla stessa impresa aggiudicataria con le modalità previste dalla L.R. 12 settembre 1983 n. 70 art. 28 e art. 12 della legge 3 gennaio 1978 n. 1.

Le richieste di invito alla gara da parte di imprese singole o riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della citata legge 8 agosto 1977 n. 584 dovranno pervenire in bollo e redatte in lingua italiana al Comune di Mediglia - Ufficio di segreteria - Via Risorgimento 9 - entro il giorno 15 aprile 1987.

Nella domanda di partecipazione devono essere allegati i seguenti documenti:

- a) certificato di iscrizione all'Albo nazionale costruttori e/o all'Albo regionale appaltatori - categoria 10A o categoria e classe equipollente per le imprese degli Stati esteri aderenti alla Cee per un importo che consente l'assunzione dell'appalto;
- b) dichiarazioni di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 13 della legge 584/77 e successive modificazioni, nonché assunzione di provvidimenti e procedimenti di cui agli artt. 19 e 20 della legge 584/82 e successive modificazioni. In caso di necessità la dichiarazione di cui trattasi dovrà essere resa da tutti i rappresentanti legali e da tutti i direttori tecnici;
- c) i titoli di studio e professionali dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'impresa in particolare della condotta dei lavori di elenco dei principali lavori eseguiti negli ultimi cinque anni corredato da certificato di buona esecuzione;
- d) le cifre di affari globale e in lavori degli ultimi tre esercizi;
- e) dichiarazione concernente la cifra d'affari globale e in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi;
- f) idonee referenze bancarie;
- g) dichiarazione circa l'attrezzatura i mezzi di opera e l'equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto;
- h) dichiarazione indicante l'organico medio annuo della società o impresa aspirante ed il numero dei tecnici con riferimento all'ultimo triennio corredato dai certificati Inps o Cassa edile (di data non anteriore ad un anno) dal quale risulti la regolarità contributiva e il numero dei dipendenti non inferiore a 30 all'attualità. Le domande non corredate dai certificati indicati non saranno prese in considerazione ai fini degli inviti.

Il concorrente stabilito in altro Stato della Cee dovrà allegare alla domanda idonea certificazione rilasciata dallo Stato di appartenenza. Nel caso di riunione di imprese la dichiarazione di cui sopra dovranno riferirsi oltre che all'impresa capogruppo anche alla impresa mandante, mentre il numero di dipendenti iscritti all'Inps prima indicato non può essere ragguaglio cumulando i dipendenti di ciascuna impresa partecipante della missione.

Nel caso che in sede di domanda di partecipazione alla gara l'impresa avesse dichiarato di voler presentare offerta in riunione temporanea di imprese, indicando le ragioni sociali delle altre imprese riunite e in sede di presentazione dell'offerta si presentasse in riunione temporanea con imprese diverse fra i documenti da allegare all'offerta dovranno essere compresi anche i certificati Inps delle nuove imprese riunite dai quali risulti la regolarità contributiva e il numero dei dipendenti iscritti per ciascuna delle imprese.

Nel caso che in sede di domanda di partecipazione alla gara l'impresa avesse dichiarato di voler presentare offerta in riunione temporanea di imprese e in sede di presentazione dell'offerta si presentasse invece in riunione temporanea di imprese fra i documenti da allegare all'offerta dovrà essere ricompreso anche il certificato Inps attestante i requisiti prima indicati delle imprese riunite e non dichiarate in sede di prima partecipazione.

La mancata presentazione dei documenti per le due eventualmente precedentemente indicate costituisce motivo di nullità dell'offerta.

Le lettere di invito per la presentazione dell'offerta saranno spedite ai concorrenti non oltre il 6 maggio 1987.

L'esperto della gara è il commissario subordinato alla concessione del mutuo da parte della C.D.D.Pp.

Ulteriori informazioni circa l'appalto suddetto potranno essere richieste presso l'Ufficio segreteria del Comune di Mediglia. Il presente bando di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e della Cee in data odierna.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione comunale.

Mediglia 25 febbraio 1987

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Alfonso Cavaliere

IL SINDACO  
Pietro Careri